

**Conferenza all'università con l'esponente del centrosinistra e l'onorevole dell'Udc Luisa Santolini: «Preparare leggi nuove». Polemica finale  
Crociata della Binetti: «La famiglia è una sola»  
La deputata teodem della Margherita: «Ma servono lavori stabili per i giovani e politiche per la casa»**

«Non si può parlare di famiglie, ma di famiglia. Perché la famiglia è una sola e qualsiasi iniziativa che crei confusione a questo proposito è assolutamente intollerabile». E' una posizione secca e decisa quella espressa ieri sera dalla senatrice Paola Binetti, esponente teodem della Margherita, giunta a Verona come relatrice, insieme all'onorevole Luisa Santolini, deputata Udc, della conferenza «Famiglia: soggetto politico-sociale», incontro conclusivo del ciclo organizzato dal collegio universitario femminile Don Nicola Mazza al Polo Zanotto dell'ateneo scaligero, in collaborazione con l'Università e con l'Esu-Ardsu.

Un tema particolarmente caldo, sulla scia dell'acceso dibattito parlamentare sui Dico, e in vista dell'atteso Family Day, fissato per il 12 maggio a Roma. E di attualità particolarmente a Verona, dove le recenti visite del deputato Ds Franco Grillini e dell'onorevole Vladimir Luxuria, avevano risollevato un polverone intorno alla contesata mozione approvata dal Consiglio comunale nel 1995, che nega la parificazione dei diritti delle coppie omosessuali a quelli delle famiglie "naturali", costituite da uomo e donna.

«La famiglia è solidità ed è caratterizzata da un patto generazionale, che unisce la componente genetica agli affetti, alle abitudini, a un progetto comune condiviso - ha ribadito la senatrice, medico specialista in psichiatria infantile e numeraria dell'Opus Dei -. Non la si può confondere con la labilità di legami tipica di altri rapporti. Essa chiede di essere nutrita sul piano affettivo ed etico, cioè implica una responsabilità reciproca».

E il riferimento polemico è inevitabilmente alle coppie di fatto, che secondo alcuni garantirebbero, svincolandola dalla responsabilità, un'affettività più piena rispetto alla famiglia tradizionale. «Oggi si tende a considerare la famiglia istituzionale, basata sul patto tra due coniugi, più "fredda" e formale rispetto ad altri tipi di legami - ha sottolineato la Binetti -. Secondo me questo è il massimo segno di crisi».

Ed è a questo punto che interviene il lavoro della politica. «La vera sfida culturale e pedagogica è realizzare una sintesi tra l'affettività e la responsabilità. Per questo le leggi sono una condizione necessaria».

Servono dunque azioni di sostegno, che creino un substrato fertile, su cui la famiglia si possa serenamente innestare. E l'attenzione è rivolta in primis alle coppie più giovani. «Occorre stabilizzare il lavoro, senza il quale è impensabile che i ragazzi pensino a farsi una famiglia - ha spiegato Binetti di comune accordo con l'onorevole Santolini, vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali -, servono politiche per la casa e una serie di imprescindibili servizi che permettano alle madri di conciliare la cura dei figli e la vita professionale».

Investimenti seri, dunque, per quella che in Italia è diventata un'"emergenza famiglia", se è vero che il nostro Paese si colloca agli ultimi posti nella classifica mondiale della natalità e ai primi per il numero di anziani. «Finora si raccolgono solo le briciole delle risorse impegnate in altri settori - conferma Santolini -. E' ora che ci si concentri in maniera prioritaria su questa realtà in forte crisi». E il Family Day, è l'opinione delle due parlamentari, servirà proprio a convogliare l'attenzione intorno a questo tema. Conclude Binetti: «Noi ci saremo, ma staremo tre passi indietro per una volta tanto». **Polemica finale con un'azione contestatrice della lista «Verona cambiare si può!» del candidato trans Laurella.**

Elisa Pasetto